

# Modello 730 online, scatta oggi il test per l'invio semplificato

*Dichiarazioni dei redditi. Possibile modificare e accettare la precompilata. L'anno scorso 4,5 milioni di persone hanno scelto il fai-da-te: da valutare la nuova interfaccia con i dati ordinati in sei capitoli*

Pagina a cura di Dario Aquaro Cristiano Dell'Oste



Dalla casa alle spese mediche: da oggi pomeriggio cittadini e professionisti potranno provare la nuova formula semplificata per completare e inviare il modello 730 online.

A dieci anni dall'esordio della dichiarazione precompilata, le Entrate hanno annunciato una «interfaccia più intuitiva e parole semplici»: un percorso facilitato che promette di guidare i contribuenti tra bonus e redditi senza passare da quadri, righe e codici. Fin dallo scorso 30 aprile, chi è entrato nel sito della precompilata (con Spid, carta d'identità elettronica o Cns) ha trovato le informazioni precaricate dal Fisco divise in sei capitoli: «Famiglia», «Casa e altre proprietà», «Lavoro», «Spese per te e per la tua famiglia», «Altri redditi» e «Altre informazioni» (si vedano le schede). Cliccando sulle voci si potranno ora modificare, integrare e correggere i dati, naturalmente anche con la consueta modalità ordinaria.

Quest'anno l'Agenzia ha inserito nei modelli precompilati 1,27 miliardi di informazioni ricevute da soggetti terzi (farmacie, medici, banche e così via). Le spese sanitarie pesano per oltre un miliardo di dati, seguite a distanza dai premi assicurativi (98 milioni) e dalle certificazioni uniche (75 milioni). Il totale è in linea con l'anno scorso e

– al di là degli allargamenti previsti dal decreto Adempimenti 1/2024 – non sembra poter crescere più di tanto, a meno di non voler addossare nuovi obblighi di comunicazione a soggetti poco organizzati.

### **Obiettivo 30 settembre**

Come l'anno scorso, il termine per trasmettere il 730 è il 30 settembre. Ma un invio rapido consentirà di ottenere l'eventuale rimborso già nella busta paga di luglio (o nel cedolino pensione di agosto).

In caso di errori nel modello trasmesso con il fai-da-te, ad esempio una detrazione o un reddito dimenticato, si potrà annullare l'invio una sola volta – dal 27 maggio al 20 giugno – e poi trasmettere un nuovo 730. Se ci si accorge della svista successivamente, la correzione può avvenire con i rimedi ordinari (730 integrativo o modello Redditi).

Una delle novità della campagna dichiarativa 2024 è la possibilità per tutti i contribuenti di scegliere la modalità «senza sostituto», così da ricevere l'eventuale rimborso direttamente dalle Entrate. I tempi si allungano un po' rispetto all'accredito in busta paga, ma in certi casi può essere vantaggioso. Se il modello chiude con un debito verso il Fisco, la formula «senza sostituto» prevede di versare le imposte con modello F24 anziché mediante trattenuta dallo stipendio o pensione: le date non cambiano (il saldo 2023 e il primo acconto 2024 vanno sempre versati, di base, entro il 1° luglio ed eventualmente divisi fino a sette rate), ma chi ha dei crediti d'imposta potrà usarli per saldare il conto.

### **Sito facilitato e norme complesse**

Nel 2023 i contribuenti che hanno inviato il modello 730 senza rivolgersi a Caf e professionisti sono stati 4,5 milioni, con un balzo del 12,5% dopo tre anni di crescita più contenuta.

Sarà interessante vedere se la modalità semplificata darà un'altra spinta all'invio diretto. Per quanto si possa agire sul linguaggio, ci sono tecnicità fiscali che si possono snellire solo riscrivendo le norme sottostanti, cosa che finora non è avvenuta. Anzi, in alcuni campi come quello dei bonus casa gli adempimenti si sono moltiplicati, forse al punto da indurre a rivolgersi a un intermediario che deve aggiungere nel 730 una spesa agevolata.

Andrà poi verificato se la nuova interfaccia aumenterà il tasso di modifiche e integrazioni del modello: nelle scorse edizioni molti di coloro che hanno scelto il fai-da-te hanno preferito “accettare” il 730 così com'era, magari rinunciando a qualche bonus minore, in cambio delle facilitazioni su controlli e conservazione documentale. Infatti chi trasmette la dichiarazione alle Entrate senza modificarla (o con variazioni che non incidono sul calcolo dell'imposta) evita i controlli documentali su tutti gli oneri detraibili e deducibili che sono stati trasmessi da terzi e precaricati nel 730: ad esempio, le spese di ristrutturazione in condominio comunicate dall'amministratore. Il Fisco, però, potrà sempre chiedere i documenti per verificare se il contribuente ha i requisiti

sostanziali per beneficiare di un bonus, come la destinazione ad abitazione principale della casa per cui detrae il mutuo.

In caso di modifiche della precompilata fai-da-te, invece, il contribuente può subire controlli solo sui documenti che hanno originato la correzione: se ha aggiunto una visita specialistica privata, ad esempio, dovrà conservare la ricevuta e la prova del pagamento tracciabile, ma non subirà verifiche sulle altre spese sanitarie già caricate dal Fisco.

Il termine di conservazione dei documenti è il 31 dicembre 2029 per il 730 inviato quest'anno (quinto anno successivo alla dichiarazione). Nel caso degli oneri pluriennali, però, si fa ancora riferimento alle singole rate e non all'anno di pagamento della spesa, perché la legge delega su questo punto è inattuata. Chi ha ristrutturato casa nel 2023 con il bonus del 50%, perciò, dovrà conservare ricevute e altri documenti fino al 2039.

RIPRODUZIONE RISERVATA